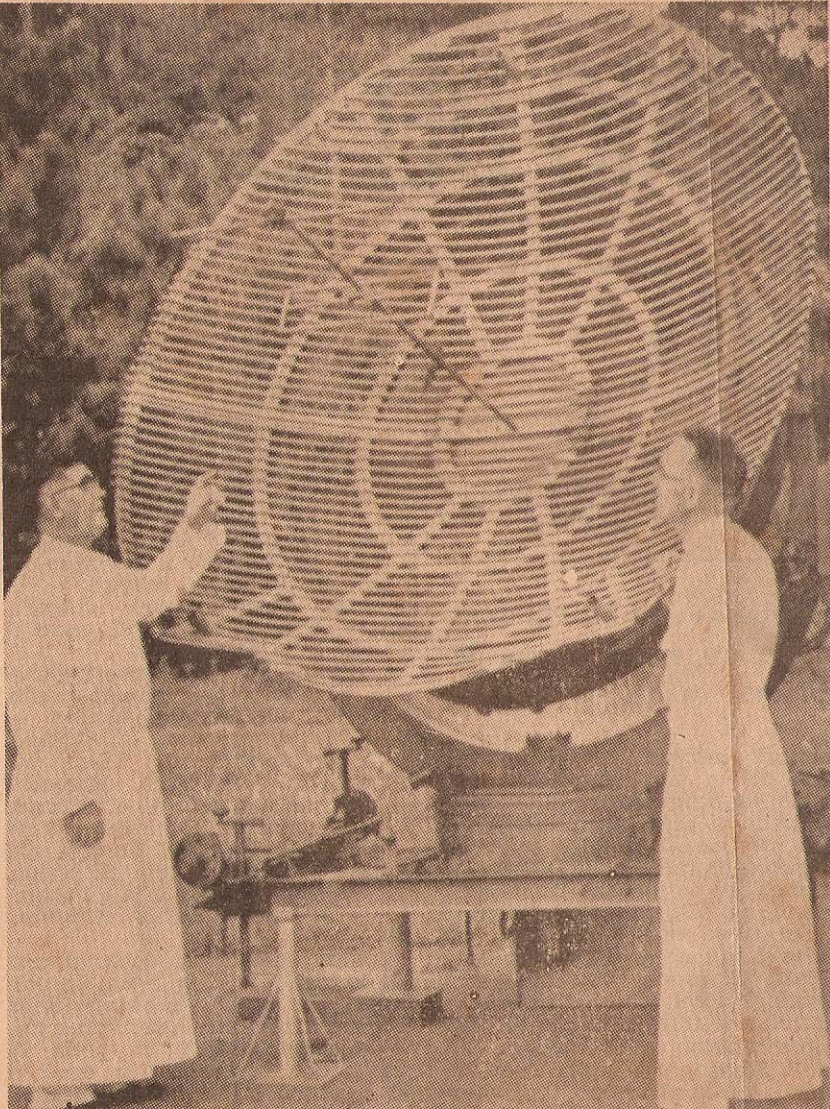


L'osservatorio astronomico di Manila



Per gli anni 1964-65 le organizzazioni internazionali specializzate hanno deciso di concentrare le ricerche geofisiche su la ionosfera e le variazioni del campo magnetico in relazione con l'attività solare. In questa campagna di studi, all'Osservatorio dei Gesuiti di Manila è stato assegnato un compito ben definito. Che ne direbbe oggi il P. Federico Faura, gesuita spagnolo cui si deve l'Osservatorio fondato nel 1865? Le sue ambizioni erano molto più modeste, e anche i mezzi che aveva a disposizione: quei pochi strumenti che possono trovarsi in una casa di studi per l'iniziazione scientifica degli scolastici. In poco tempo però, il P. Faura riuscì a dotarlo di vere attrezzature scientifiche. La Compagnia vi dedicò un piccolo gruppo di Padri che concentravano le osservazioni sui fenomeni sismici e sul magnetismo, senza abbandonare però la astronomia generale. Agli inizi il contributo più riconosciuto fu la meteorologia, specie per localizzare i tifoni: servizio di massima importanza nella zona delle Filippine come in tutto lo Estremo Oriente.

Al P. Faura successe il P. Giuseppe

Algué e con lui giungiamo all'anno 1897, che segnò una sosta nell'attività scientifica, a causa delle vicende politiche che sconvolsero il Paese. Ciononostante, quando nel 1926 il P. Michele Selga ne assunse la direzione, l'Osservatorio ebbe la qualifica ufficiale di Organo centrale del Consiglio meteorologico delle Filippine, e disponeva di una rete di 300 stazioni di informazione.

Nella seconda guerra mondiale fu paralizzata ogni attività dell'Osservatorio. Nel 1945 avvenne ancora di peggio: Gesuiti usciti dai campi di concentramento trovarono tutte le installazioni a terra. Ma non si persero d'animo. L'Osservatorio ricominciò a funzionare nel 1952 a Baguio, nel cuore di un'amena regione montagnosa, a nord di Manila, dove i sismografi trovarono l'isolamento necessario entro locali scavati nel fianco roccioso del Monte Mirador. L'Osservatorio si arricchì anche con alcune installazioni del tipo radar, denominate « ionosonde », che captano le segnalazioni sopra la ionosfera.

Al P. Deppermann successe il P. James J. Hennessey, che ha trasportato l'osservatorio a Manila, lasciando a Baguio una piccola succursale.